

DOSSIER REPUBBLICA DI MONTENEGRO



Gennaio 2008

DATI GENERALI E SISTEMA ISTITUZIONALE

Superficie	13,812 kmq
Popolazione	684,736 (stima luglio 2007)
Densità	49,5 abitanti per kmq (stima 2007)
Tasso di crescita della popolazione	- 1% (stima 2007)
Capitale	Podgorica, 169.132 abitanti Altre città principali: Niksic 75.000 ab., Kotor 23.000, Ulcin 20.290
Lingua	Serbo (ufficiale), Bosniaco, Albanese e Croato
Religione	Ortodossa, Musulmana, Cattolica
Composizione etnica	Montenegrini 43%, Serbi 32%, Bosniaci 8%, Albanesi 12%, Musulmani, Croati, Rom e zingari di Jugoslavia 5% (ultimo censimento 2003)
Relazioni internazionali	Membro effettivo dell'ONU (dal 28 giugno 2006), dell'OSCE (dal 22 giugno 2006), dell'UNCTAD, dell'UNESCO, del WIPO e del WTO (osservatore). Dal 19 gennaio 2007 il Paese è membro del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.
Unità monetaria	Il Montenegro non fa parte della zona Euro, ma ha cominciato ad utilizzare l'Euro unilateralmente nel 2002.
Forma di Governo	Repubblica democratica parlamentare con elezione diretta del Presidente della Repubblica. La Repubblica del Montenegro ha ottenuto l'indipendenza dalla Serbia il 3 Giugno 2006 a seguito di referendum avvenuto il 21 maggio 2006.
Capo dello Stato	Presidente Filip VUJANOVIC (dal 11 maggio 2003), eletto a suffragio universale per una durata di 5 anni. Prossime elezioni presidenziali nel 2008.
Capo del Governo	Zeljko Sturanovic a seguito delle dimissioni di Milo Djukanović (avvenute un mese prima delle elezioni del 10 settembre 2006). Il Primo Ministro è proposto dal presidente, approvato dall'assemblea.
Parlamento	Assemblea nazionale unicamerale composta da 81 deputati eletti a suffragio universale per 4 anni, con sistema proporzionale in due diverse circoscrizioni: una elegge 76 seggi mentre l'altra ne elegge cinque che sono riservati alla minoranza albanese. I partiti presentano un'unica lista di candidati, che è valida in entrambe le circoscrizioni. Prossime elezioni nel 2010.
Esito ultime elezioni	Le prime elezioni del nuovo Montenegro indipendente del 10 settembre 2006 hanno visto un'affluenza del 71,4%. La "Coalizione per un Montenegro Europeo", di centro-sinistra e filo-europea comprendente il Partito Democratico dei Socialisti (DPS) e il Partito Socialdemocratico del Montenegro (SDP) ha ottenuto il 40,6% dei voti (ottenendo 39 seggi). La Lista Serba, partito radicale, ha ottenuto il 15,3% dei voti; la Coalizione anti-independentista moderata formata dal Partito Popolare Socialista (SNP), dal Partito Popolare del Montenegro (NS) e dal Partito Democratico Serbo del Montenegro (DSS) ha ottenuto il 14,8%, il Movimento per il cambiamento il 13,9%, i liberali e bosniaci il 3,8%, altri (tra cui la minoranza albanese) il restante 11,6%.
Suddivisione amministrativa	Il territorio della Repubblica di Montenegro è diviso in 21 municipalità (opstini) che prendono il nome dal loro capoluogo: Andrijevica, Bar, Berane, Bijelo Polje, Budva, Cetinje, Danilovgrad, Herceg Novi, Kolasin, Kotor, Mojkovac, Niksic, Plav, Pluzine, Pljevlja, Podgornica, Rozaje, Savnik, Tivat, Ulcinj, Zabljak.

Fonte UE

SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

A partire dal XI secolo, il Montenegro fu, di fatto, un principato indipendente al capo del quale si avvicendarono numerose dinastie e numerosi governanti. E' stato l'unico della penisola balcanica a non essere annesso all'impero ottomano. Durante il Congresso di Berlino nel 1878, il paese ottenne il riconoscimento internazionale della sua indipendenza. Il 28 agosto 1910, il principe Nicola Petrović Njegoš di Montenegro si autoproclamò re.

Nel 1918, il Montenegro perse la sua indipendenza ed entrò a far parte del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni; i montenegrini fedeli al re Nicola si ribellarono nel 1919, per poi essere vinti dall'esercito del nuovo Stato nel 1924. Dal 1945 il paese entra a far parte della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia.

Nel 1992, all'inizio dei conflitti balcanici, tramite referendum, la popolazione montenegrina decide di rimanere parte della Federazione Jugoslava insieme unicamente alla Serbia, con una maggioranza di 95,96% di voti. L'affluenza alle urne per il referendum risulta del 66% a causa del boicottaggio delle minoranze musulmana, cattolica e degli indipendentisti.

Nel 1996, il governo di Milo Đukanović ha attenuato il legame con la Serbia, ed ha adottato una linea politica economica indipendente introducendo il marco tedesco come moneta corrente, e preparando di fatto la strada verso l'indipendenza del paese.

Nel marzo del 2002, Serbia e Montenegro hanno firmato un accordo per disciplinare le relazioni tra i due paesi, stabilendo il nome della nuova confederazione: "Serbia e Montenegro". L'accordo sancisce un'unione 'leggera', con la politica estera e di sicurezza (diplomazia e difesa) in comune e prevede una progressiva convergenza economica e delle politiche doganali, pur mantenendo separate le banche centrali e le valute (la Serbia usa il dinaro, il Montenegro è passato nel novembre del 1999 al marco tedesco e dal 2002 all'euro). Le istituzioni comuni sono: il parlamento unicamerale (con modalità di discriminazione positiva nei confronti dei rappresentanti montenegrini, minoritari rispetto a quelli serbi), il presidente (eletto dal parlamento) ed il consiglio dei ministri, che composto da cinque ministeri ha competenze primarie su politica estera, difesa, relazioni economiche internazionali, relazioni economiche interne, diritti umani e delle minoranze.

L'accordo del 2002 ha stabilito che, nel 2006, i due paesi si sarebbero confrontati nuovamente sul loro status, ed infatti in quell'anno, sotto la spinta del suo premier Milo Đukanovic, il paese ha scelto l'autonomia con un referendum secessionista, svoltosi il 21 maggio 2006. Il Montenegro, il 3 giugno 2006, ha dichiarato l'indipendenza, seguita (e quindi confermata) il giorno successivo da un analogo atto da parte della Serbia.

Il 28 giugno 2006, con risoluzione dell'Assemblea Generale, il Montenegro diventa il 192° paese membro delle Nazioni Unite.

Il programma di governo, in carica da settembre 2006, è basato sugli obiettivi dell'integrazione europea e euro-atlantica e sulla stabilizzazione politica e macroeconomia. La nuova costituzione del paese è stata approvata solo diciassette mesi dopo aver votato per l'indipendenza, dopo lunghe trattative che vedevano opposti la maggioranza di governo alle minoranze albanesi e serbe su materie come la lingua ufficiale e i simboli di Stato. In parlamento 55 membri su 76 (4 in più del necessario) hanno votato a favore della Costituzione che definisce il Montenegro uno "Stato di Cittadini", diversamente dalla definizione di "Stato delle Nazioni", sostenuta dalla minoranza serba.

La firma degli accordi di Associazione e Stabilizzazione (ASA), condizionata all'approvazione della nuova costituzione, è avvenuta nell'Ottobre 2007. Il paese ha firmato l'Accordo congiuntamente ad un Accordo ad Interim sul Libero Scambio che entrerà in vigore nel gennaio 2008, e resterà valido fino a che l'ASA sarà ratificato da tutti i paesi UE più dallo stesso Montenegro.

Serio è il problema dei Rifugiati provenienti dai paesi vicini Croazia, Bosnia-Erzegovina e Kosovo, e degli sfollati interni, insieme all'assenza di politiche di tutela dei diritti, di sostegno e di misure per il loro riconoscimento e l'integrazione sociale.

Per quanto riguarda la cooperazione regionale, le relazioni con i paesi vicini sono buoni: il Montenegro ha firmato accordi sulla cooperazione di polizia con Slovenia e Romania. Buoni i rapporti con la ex-repubblica di Macedonia, con la Bosnia-Erzegovina e con l'Albania.

La Serbia è subentrata all'Unione di Serbia e Montenegro" negli organismi internazionali e il Montenegro deve essere riconosciuto come nuovo stato. Nel gennaio 2007, il Montenegro è divenuto membro del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale e della Banca europea di Ricostruzione e Sviluppo, nel maggio 2007 del Consiglio d'Europa; partecipa inoltre al Processo di Cooperazione Sud-Orientale Europea, alla revisione dello Stability Pact e all'Accordo di Libero Scambio Centro Europeo.

I rapporti bilaterali con la Serbia sono buoni, anche a livello diplomatico e la Serbia continua a rappresentare anche il Montenegro presso alcune istanze internazionali.

Con la Croazia, nonostante i buoni rapporti, restano alcuni dei problemi da risolvere legati alle persone scomparse, ai rifugiati e ai diritti di proprietà.

La cooperazione con il Tribunale Internazionale per i Crimini commessi nella Ex-Jugoslavia è soddisfacente.

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

L'economia del Montenegro registra una sostanziale stabilità delle politiche macroeconomiche ed un mercato che, a differenza dei paesi vicini, garantisce diritti di proprietà, la valuta forte (la moneta usata è infatti l'euro), e le imposte sui profitti aziendali più basse d'Europa.

La crescita annuale nel 2006 è stata del 6,5%, quella nel 2007 è stimata al 6% e si prevede resterà sugli stessi valori anche per il biennio successivo, guidata principalmente dal turismo e da altri settori dei servizi.

Il tasso di inflazione è passato dal 9,4% (2002) al 2,1% (2006) mentre si valuta intorno al 3% nel 2008-2009.

Il deficit delle partite correnti resta superiore al 30% del PIL.

Il tasso di disoccupazione ufficiale è passato dal 23,2% (2002) all'11,8% alla fine di agosto 2007, anche se oscilla, in realtà, tra il 15% e il 30% a causa dell'economia sommersa. L'occupazione cresce a ritmo del 4,2% annuo grazie soprattutto al settore dei servizi, al commercio all'ingrosso e al dettaglio. I principali problemi legati al mercato del lavoro restano di natura strutturale e dipendono dal carattere stagionale dell'occupazione, legata ai settori del turismo, costruzioni e agricoltura e dall'impatto del lavoro sommerso.

L'agricoltura e industria partecipano rispettivamente al 4,5% e 26% del mercato del lavoro, rispetto al 70% del settore dei servizi.

L'industria è basata sull'estrazione-lavorazione dei prodotti minerari, sulle attività di lavorazione del metallo, sulla produzione di macchinari, lavorazione del legno, settore tessile, chimico, dell'abbigliamento sportivo e pellami e costruzione edilizia. I settori maggiormente in espansione sono le industrie manifatturiere di basi metalliche, chimica e alimentare.

Il Montenegro ha avviato una veloce politica di privatizzazione gestita da un organo governativo ad hoc, il Consiglio Nazionale di Privatizzazione, che ha coinvolto tutti i settori economici. Tra le aziende privatizzate si ricorda il complesso industriale di produzione dell'alluminio di Podgorica (KAP) che da solo rappresenta quasi la metà dell'economia montenegrina acquisito nel 2005 anni fa dalla Salamon, la filiale off shore della compagnia russa Rusal (uno dei maggiori produttori d'alluminio del mondo); e il complesso di acciaieria "Zeljezara" di Niksic, acquisita dall'azienda britannica Montenegro Speciality Stills. In negoziazione la vendita della centrale termoelettrica "Pljevlja" e di parte delle azioni della miniera di carbone di Pljevlja. Il nuovo programma di privatizzazione, adottato nel luglio 2007, contiene una lista di 58 compagnie che saranno privatizzate. Tra le maggiori: la compagnia aerea di bandiera la Montenegro Airlines, il porto di Bar, la compagnia ferroviaria, i cantieri navali Bijela e Jadran, la cantina Plantaže, le poste nazionali, la fabbrica del tabacco Duvanski Kombinat, e i resorts turistici HTP Ulcinjska Rivijera e HTP Budvanska Rivijera.

Il mercato immobiliare in Montenegro è in espansione e secondo il Ministero delle Finanze le entrate derivanti da passaggi di proprietà immobiliari nel 2006 si sono quadruplicate rispetto al 2004, per un ammontare totale di circa 750 milioni di euro. Gli investitori stranieri, secondo quanto riferito dalle agenzie immobiliari, sono in maggioranza russi, britannici e irlandesi.

I principali partner commerciali del Montenegro nel 2006 sono stati Serbia, Italia, Slovenia, Grecia ed Albania - paesi con i quali il Montenegro ha effettuato il 66% del proprio interscambio.

RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

- 1993 Il Consiglio Europeo di Salonicco del 19-20 giugno 1993 adotta "L'Agenda di Salonicco per i Balcani occidentali", che identifica nel Partenariato Europeo, lo strumento contenente obiettivi e priorità, volto a promuovere le prospettive europee per i paesi Balcani Occidentali.
- 2005 L'UE giunge ad una conclusione positiva circa l'apertura dei negoziati con Serbia e Montenegro.
- 2006 A seguito del referendum e della dichiarazione d'indipendenza del Parlamento Montenegro, il 21 Maggio 2006, l'Unione ha riconosciuto in giugno la Repubblica di Montenegro come stato sovrano e indipendente.
- Dopo il referendum la Commissione Europea annuncia le sue intenzioni di sottoporre al Consiglio una proposta per emendare i negoziati di associazione con il Montenegro e per continuare i negoziati per l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione (SAA) separatamente con il Montenegro (rispetto alla Serbia).
- In settembre sono stati avviati i negoziati per l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione (ASA).
- 2007 In ottobre 2007 è stato firmato l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione. Congiuntamente è stato firmato un Accordo ad Interim sul libero scambio che resterà in vigore da gennaio 2008, fino all'entrata in vigore dell'ASA, a seguito delle ratifiche di tutti i paesi membri.

Nel novembre 2007 è stato pubblicato il report paese annuale che contiene, come sinteticamente indicato qui sotto, indicazioni sullo stato delle riforme e sull'adeguamento ai requisiti politici, economici e agli standard europei.

Secondo il report paese devono essere rafforzate la capacità amministrativa e la lotta alla corruzione, deve procedere la riforma amministrativa (per garantire l'imparzialità della pubblica amministrazione e rafforzarne la capacità) e giuridica (garantire l'indipendenza e la responsabilità dei giudici e dei pubblici ministeri, aumentare la formazione di giudici e pubblici ministeri, ridurre i casi di arretrati di cause, tanto civili quanto penali).

Per quanto attiene ai diritti dell'uomo e alla protezione delle minoranze, sono stati fatti progressi nella definizione del quadro legislativo necessario dopo l'indipendenza. Nel maggio 2007 il Montenegro è entrato a far parte della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali e della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie. La legislazione e la pratica nel campo dei diritti sociali è globalmente in linea con le disposizioni della carta sociale europea riveduta.

La costituzione fornisce una solida base per la protezione dei diritti delle minoranze, poi in parte completata dalla legge del 2006 sui diritti delle minoranze nazionali. Le condizioni dei rifugiati e dei profughi, compresi i Rom, sono difficili a causa di discriminazioni nei settori dell'istruzione, della protezione sociale, della sanità, degli alloggi e dell'occupazione.

La società civile resta fragile e le tensioni tra enti pubblici e organizzazioni non governative perdurano. Per quanto riguarda i criteri economici, il Montenegro ha fatto progressi verso la creazione di un'economia di mercato funzionante; occorrono importanti riforme per far fronte a lungo termine alla pressione concorrenziale e alle forze di mercato all'interno dell'Unione.

Il forte disavanzo con l'estero mette a rischio la stabilità macroeconomica. L'ampio settore informale, incentivato da un'applicazione della legge ancora carente e dall'inadeguatezza del quadro normativo, riduce la base imponibile, inibisce la capacità del governo di attuare le politiche economiche ed ha ripercussioni negative sul clima imprenditoriale.

Nell'allineamento con le norme europee e gli standard europei il paese ha fatto progressi soprattutto nei settori di: dogane e fiscalità, concorrenza, appalti pubblici, libera circolazione dei capitali e agricoltura. Limitati sono stati i progressi nei settori delle politiche sociali e dell'occupazione, dell'energia, dell'ambiente e di giustizia, libertà e sicurezza.

Sulla base delle informazioni contenute nel report paese è stata redatta la versione aggiornata al novembre 2007 del Partenariato Europeo, che rappresenta la base legale dei rapporti con la UE.

Il nuovo Partenariato Europeo elenca le priorità di breve e medio termine che il paese deve affrontare per soddisfare i criteri stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen del 1993 e le condizioni fissate dal processo di stabilizzazione e di associazione. Tra le priorità fondamentali:

- la firma e la ratifica degli strumenti internazionali ai quali aveva aderito l'Unione di Serbia e Montenegro;
- la riforma della pubblica amministrazione, compreso il sistema retributivo, onde garantire procedure di assunzione trasparenti, professionalità e responsabilità; il rafforzamento delle strutture per l'integrazione europea ad ogni livello (anche per quanto riguarda i ministeri competenti e il Parlamento);
- la riforma del sistema giudiziario, verso una reale autonomia dei poteri, e per la riorganizzazione dei tribunali e dei procedimenti, con adeguate risorse finanziarie;
- la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione a tutti i livelli;
- la più completa collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

Nel settembre 2007 il Montenegro e l'UE hanno firmato degli accordi per la facilitazione del regime dei visti e sulla riammissione.

Dal 2007 il Montenegro beneficia dell'assistenza finanziaria del nuovo Strumento di pre-adesione (IPA) che, come più ampiamente descritto in seguito, è basata sulle priorità indicate nel Documento di Programmazione Indicativa Pluriennale per il Montenegro 2007-9 (MIPD).

La presidenza slovena del Consiglio dell'Unione, in carica il primo semestre 2008, intende rafforzare la prospettiva europea per i Balcani, accelerando la firma degli accordi di associazione e stabilizzazione, e pone come priorità il Kosovo.

ASSISTENZA FINANZIARIA COMUNITARIA 2007-2013

Il Montenegro ha ricevuto assistenza attraverso molteplici strumenti come ECHO, Obnova, PHARE, assistenza macrofinanziaria, CARDS (regolamento del Consiglio No 2666/2000).

STRUMENTO DI PREADESIONE IPA

A seguito delle riforme dell'assistenza esterna¹, il programma CARDS è stato sostituito dallo Strumento di preadesione IPA nel gennaio 2007, valido per tutto il periodo 2007-2013, finalizzato a fornire un unico quadro normativo per i paesi candidati e potenziali candidati. Il regolamento del Consiglio relativo all'IPA è il n. 1085/2006 del 17 luglio 2006, e il regolamento della Commissione di attuazione IPA è il n. 718/2007 del 12 giugno 2007.

IPA sostituisce i precedenti strumenti di pre-adesione - Phare, Ispa, Sapard, strumento per la Turchia e CARDS - unendo sotto un'unica base legale l'assistenza preadesione ai paesi candidati (Croazia, Repubblica di Macedonia, Turchia) e ai potenziali candidati (Albania, Bosnia- Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo sotto la risoluzione UN n. 1244 del Consiglio di Sicurezza) e semplificando la gestione dei programmi dedicati a questi paesi.

Il Montenegro come paese potenziale candidato può partecipare alle prime due componenti del programma IPA (e non alle componenti III, IV e V):

- (I) Assistenza alla Transizione e Institution Building;
- (II) Cooperazione transfrontaliera;
- (III) Sviluppo Regionale;
- (IV) Sviluppo delle risorse umane;
- (V) sviluppo rurale.

L'implementazione dell'assistenza IPA prevede la creazione di programmi annuali o pluriennali, che fanno seguito a documenti di pianificazione pluriennali: il Quadro Finanziario di Programmazione Indicativa Pluriennale (MIFP) 2008-10 per l'utilizzo dei fondi IPA (http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/countries/ipa_miff_081106_en.pdf), il Documento di Programmazione Indicativa Pluriennale per il Montenegro 2007-9 (MIPD) (http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd_montenegro_2007_2009_en.pdf) e il Documento di programmazione Indicativa Multi-beneficiari pluriennale 2007-2009, (MIPD Multibeneficiari vd. http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd_multibeneficiary_2007_2009_en.pdf).

¹ L'azione esterna dell'Unione europea sarà fondata su quattro strumenti "geografici" e quattro strumenti "orizzontali", ai quali saranno destinati complessivamente circa 55 miliardi di Euro.

Strumenti geografici:

- IPA (Instrument for Pre-accession Assistance), programma dedicato alla cooperazione con i paesi dell'Est Europa in fase di preadesione;
- ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument), programma dedicato alle cooperazione con i paesi terzi confinanti con i paesi UE;
- DCI (Development Cooperation Instrument), è lo strumento che raggrupperà gli aiuti allo sviluppo erogati dall'UE in Africa, Asia, America latina. I programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri senza limitazioni;
- ICI (Instrument for Cooperation with Industrialised Countries), è lo strumento che finanzia la cooperazione con i paesi industrializzati. Anche in questo caso i programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri.

Strumenti orizzontali (programmi gestiti direttamente dall'UE per gli interventi settoriali specifici):

- Strumento di stabilità;
- Strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani;
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare;
- Strumenti per l'aiuto umanitario.

Il Quadro Finanziario di Programmazione Indicativa Pluriennale (MIFF) 2008-10 stabilisce per il Montenegro le seguenti risorse IPA in milioni di Euro:

MONTENEGRO	2007	2008	2009	2010
Assistenza alla Transizione e Institution building	27,5	28,1	28,6	29,2
Cross-border Cooperation	3,9	4,5	4,7	4,8
Totale	31,4	32,6	33,3	34

Il Documento di Programmazione Pluriennale per il Montenegro 2007-2009 (MIPD), adottato in giugno 2007, è lo strumento chiave che stabilisce le aree di intervento prioritarie su cui operare nell'ambito delle due componenti.

Quindi per la componente I - Assistenza alla Transizione e Institution building - le priorità sono legate a:

- requisiti politici (rafforzamento delle istituzioni, della democrazia, la creazione dello stato di diritto, la riforma della pubblica amministrazione, rafforzamento della società civile e dei media, protezione dei diritti umani e delle minoranze)
- requisiti economici (riforme economiche, aumento della competitività, miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, investimento nelle risorse umane, protezione sociale, interventi infrastrutturali nei trasporti, energia)
- standard europei (adozione dell'acquis relativo al mercato interno, agricoltura, ambiente, energia, sicurezza e inoltre adozione di sistemi per poter gestire i fondi europei direttamente).

Del totale di 31,4 milioni di Euro per il 2007, un milione va a supporto della società civile.

Sono ancora in corso inoltre i finanziamenti CARDS, implementati tuttora dall'Agenzia Europea della Ricostruzione, in vista del passaggio di consegne alla nuova Delegazione Europea a Podgorica.

In aggiunta, il paese potrà beneficiare anche del programma IPA multi-beneficiary.

La componente I di IPA, finanzia progetti sia nazionali che multi-beneficiary ed è gestita dalla DG Allargamento, che è anche responsabile per la componente II (Cross-Border Cooperation CBC), insieme alla DG REGIO. La DG Allargamento è infine responsabile dell'intero coordinamento dello strumento di assistenza alla pre-adesione.

La componente II - la Cooperazione transfrontaliera - sostiene il paese per partecipare ai programmi transfrontalieri con i paesi vicini, per partecipare al programma transfrontaliero Adriatico, e ulteriori programmi transazionali e interregionali.

La componente II, la cooperazione transfrontaliera è infatti strettamente collegata ai Fondi Strutturali ed in particolare all'Obiettivo 3 della Cooperazione Territoriale Europea, che nella programmazione 2007-2013, sostituisce Interreg.

L'obiettivo 3 della politica di coesione, finanziato dal *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)*, è finalizzato a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale², e si suddivide in tre tipi di Programmi:

1. **Cooperazione Transfrontaliera**
2. **Cooperazione Transnazionale e**
3. **Cooperazione Interregionale.**

² La base giuridica dell'Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale sono: Regolamento 1083/2006 - GENERALE, Regolamento 1085/2006 - IPA, Regolamento 718/2007 - ATTUAZIONE IPA, Regolamento 1080/2006 sul FESR, Regolamento 1081/2006 - sul FSE, Regolamento 1082/2006 - sul GECT.

1. La Cooperazione Transfrontaliera sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti. La Regione Emilia-Romagna è interessata:

- al Programma Italia-Slovenia con le Province di Ferrara e Ravenna,
- al Programma IPA Adriatico con le Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

2. La Cooperazione Transnazionale, sostiene prevalentemente l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile. La Regione Emilia-Romagna partecipa a tre Programmi transnazionali:

- Europa Centrale (CEU),
- Europa Sud Orientale (SEE),
- Mediterraneo.

3. La Cooperazione interregionale che coinvolge unicamente il territorio comunitario, riguarda due temi l'innovazione e l'ambiente e la prevenzione dei rischi.

Di interesse per il Montenegro sono il Programma IPA-Adriatico, lo Spazio Europa Sud Orientale (SEES) ed il programma MED. Le attività da realizzare in Montenegro sono finanziate da fondi IPA o da altri fondi nazionali, mentre all'interno dell'UE sono risorse del FESR.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASFONTALIERA IPA ADRIATICO

Il programma Ipa-Adriatico ha una dotazione finanziaria di risorse IPA pari a 117,14 Euro e di risorse FESR pari a 127,14 milioni di Euro, che insieme ai cofinanziamenti nazionali portano il totale delle risorse a oltre 150 milioni di Euro.

L'Autorità di Gestione è la Direzione Relazioni Internazionali della Regione Abruzzo.

Le Aree eleggibili sono le aree livello NUTS³ III, situate lungo le frontiere terrestri interne e lungo alcune frontiere esterne, nonché alcune frontiere marittime adiacenti, separate da un massimo di 150 chilometri. dei seguenti paesi:

- Italia, Grecia, Slovenia,
- 1 paese candidato (Croazia)
- 3 paesi potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro);

Il Programma Operativo IPA-Adriatico è in fase di analisi da parte della Commissione e sarà approvato entro il 2007 (Sito: http://www.fondieuropei2007-2013.it/upload/IPA_Adriatico/Draft%2004%20italiano_del%2019-07-2007.doc)

Esso è stato preparato da tutti i paesi partecipanti al programma, che hanno definito le priorità di intervento e gli obiettivi principali, sulla base di tutta la documentazione europea già sopra menzionata e in attuazione dell'Agenda di Lisbona (il Consiglio Europeo di Lisbona 2000 dichiara di voler fare dell'Europa " l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale") e della strategia di Göteborg (del Consiglio Europeo 2001, che intende integrare i temi ambientali nella strategia di sviluppo economico e sociale).

Le priorità dell'IPA-Adriatico, con le rispettive misure, sono:

- 1- Cooperazione economica, sociale e istituzionale
 - o Misura 1.1 – Ricerca e Innovazione
 - o Misura 1.2 – Supporto Finanziario per PMI Innovative
 - o Misura 1.3 – Reti Sociali, del Lavoro e della Salute
 - o Misura 1.4 – Cooperazione Istituzionale

³ Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche, modo per ripartire il territorio dell'Unione Europea (UE) a fini statistici.

- 2- Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi
 - o Misura 2.1 – Protezione e Sviluppo dell’Ambiente Marino e Costiero
 - o Misura 2.2 – Gestione delle Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi Naturali e Tecnologici
 - o Misura 2.3 – Risparmio Energetico ed Energie Rinnovabili
 - o Misura 2.4 – Turismo Sostenibile
- 3- Accessibilità e reti.
 - o Misura 3.1 Infrastrutture Fisiche
 - o Misura 3.2 Sistemi di Mobilità Sostenibile
 - o Misura 3.3 Reti di Comunicazione
- 4- Assistenza tecnica

La seguente tabella mostra la distribuzione delle risorse del Programma:

Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	30%
Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi	30%
Accessibilità e Reti	30%
Assistenza Tecnica	10%
Totale	100%

Le operazioni saranno definite congiuntamente dai beneficiari e partners dei territori eleggibili, secondo le caratteristiche, le esperienze e l’interesse comune dei partecipanti. Seguendo questa logica sono possibili due tipologie di interventi: a) Progetti Strategici e b) Progetti Ordinari.

A Progetti Strategici, : hanno la finalità di evitare la frammentazione delle operazioni e massimizzare allo stesso tempo gli effetti del Programma. Per questa categoria di progetti il Comitato Congiunto di Sorveglianza individuerà un numero limitato di progetti, capaci di produrre ricadute rilevanti sull’area interessate dagli stessi.

Questi progetti sono identificati sulla base della consistente dimensione finanziaria, dello specifico approccio tematico proposto, dei risultati di lungo termine in grado di realizzare sul territorio e, nel rispetto degli obiettivi del Programma.

Progetti Strategici sono progetti complessi che includono una partnership con caratteristiche particolari, concernenti diversi settori e richiedenti lunghi periodi per la loro realizzazione, oltre a particolare necessità di azioni di supporto tecnico e di coordinamento.

Un’altra caratteristica dei Progetti Strategici riguarda la possibilità di approccio, che può essere *top down*, dove il Comitato Congiunto di Sorveglianza identifica i Progetti Strategici, oppure in alternativa un approccio *bottom up*, dove gli attori locali si fanno promotori della presentazione di un Progetto Strategico per il raggiungimento di specifici obiettivi.

I Progetti Strategici devono essere effettivamente in grado di rispondere alle esigenze dei territori interessati dal Programma. Essi dovrebbero essere portati avanti come iniziative orizzontali: dove una tematica specifica è preferita e dovrà prevedere la più ampia partecipazione possibile dei territori degli Stati membri e dei Paesi candidati (effettivi o potenziali).

I criteri essenziali per l’identificazione di un Progetto Strategico sono, dunque, i seguenti:

- a. essere basato su una dimensione finanziaria rilevante;
- b. prevedere una durata del progetto significativa in ragione delle necessità di elaborazione ed attuazione attraverso complessi meccanismi di partnership e in considerazione dei contenuti stessi del progetto;
- c. prevedere un’adeguata composizione e qualità del partenariato, onde evitare partecipazioni esclusivamente formali;
- d. possedere particolari requisiti in termini di contenuto. I Progetti Strategici dovranno esplicitare le convergenze e l’apporto diretto alla realizzazione della strategia di Lisbona e l’agenda di Gotenborg,

anche eventualmente mostrando l'opportunità e la possibilità di aprire nuove aree di *policy* europee. I Progetti strategici dovranno soddisfare i criteri di integrazione e con gli altri interventi promossi dalle politiche comunitarie in materia di cooperazione.

- e. *generare ricadute nell'area di Cooperazione*. Si tratta di un aspetto strettamente connesso alla dimensione territoriale del progetto che, tuttavia, non sembra opportuno definire a priori come criterio. Infatti un progetto può essere "strategico" perché, pur intervenendo su un ristretto ambito territoriale, ricostituisce e completa delle reti, o può affrontare questioni di interesse generale per tutta l'area e conseguentemente favorire un innalzamento complessivo del territorio di cooperazione.
- f. generare effetti durevoli. I Progetti strategici dovranno essere in grado di produrre cambiamenti ed effetti che permangono sul territorio e che, oltre agli impatti direttamente connessi ai contenuti del progetto, dovranno riguardare altri importanti aspetti:
 - produrre effetto leva delle risorse mobilitate, in grado di catalizzare e far convergere altre risorse finanziarie e umane, di carattere pubblico e privato;
 - permettere il consolidamento e lo stabilizzarsi delle relazioni partenariali che interessano le priorità di sviluppo delle strategie dei territori;
 - creare delle opportunità di cooperazione permanente;
 - generare opportuni cambiamenti nei comportamenti degli *stakeholder*.

Il partenariato del Programma riconosce il valore assunto dalla cooperazione tra Italia e Albania portata avanti dai due Paesi e dall'UE negli anni recenti.

Come risultato il partenariato del Programma invita l'Albania e l'Italia a sviluppare un Progetto Strategico di cui potrà beneficiare l'intera area adriatica del Programma. I partner albanesi ed italiani coinvolti dovranno impegnarsi ad ampliare il più possibile la base partenariale del Progetto Strategico in modo di coinvolgere anche altri partner dell'area del Programma.

I partners albanesi ed italiani sono invitati a presentare al Comitato Congiunto di Controllo– in uno dei suoi primi incontri – il Progetto Strategico, con allegati il piano finanziario ed il dettaglio delle azioni previste .

B Progetti ordinari da selezionare tra quelli proposti a seguito della pubblicazione dei bandi. Essi favoriscono le azioni promosse dagli attori locali. Secondo le specificità della cooperazione transfrontaliera i progetti saranno integrati dove i partner adottano un approccio integrato realizzando sul rispettivo territorio una parte dell'azione del progetto e mettendolo in relazione con quanto svolto dagli altri partner di progetto nel loro territorio.

SPAZIO EUROPA SUD ORIENTALE

Il programma operativo per il periodo 2007-2013 ha una dotazione finanziaria di € 206.691.645 (FESR), oltre ai cofinanziamenti nazionali che portano il totale delle risorse a € 245.111.974.

L'Autorità di Gestione è l'Agenzia Nazionale di Sviluppo Ungherese.

Le Aree eleggibili sono i paesi seguenti (interamente o come diversamente specificato):

- 8 Stati Membri - Austria, Bulgaria, Romania, Grecia, Ungheria, Italia (Lombardia, Prov. Autonoma Bolzano/Bozen, Prov. Autonoma Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia Basilicata), Slovacchia, Slovenia;
- 2 paesi candidati: Croazia, FYROM – Repubblica di Macedonia;
- Altri: 4 paesi potenziali candidati: Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Moldova e alcune regioni dell'Ucraina.

Tipologie progettuali: progetti da selezionare attraverso open calls for proposal (bandi tradizionali) e progetti da selezionare attraverso targeted calls (su specifiche priorità, ristretti a specifici gruppi di partners potenziali, con criteri specifici di valutazione, ecc.).

Sono previste procedura di selezione in una fase unica (one step) e procedura di selezione in due fasi (two step): una prima valutazione da parte del JTS (eventualmente supportato da un Comitato di Selezione) su progetto di massima, ed una successiva presentazione delle proposte che superano la selezione per la valutazione definitiva.

Soggetti ammissibili: sono ammissibili sia soggetti pubblici o soggetti parificati a soggetti pubblici, soggetti legali governati dal pubblico, o soggetti di diritto privato, ma non a carattere industriale o commerciale. Nelle calls saranno definiti i criteri di partecipazione.

Il programma è articolato nei seguenti assi e misure:

Asse 1 - Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità

- Misura 1.1 Sviluppo di reti tecnologiche ed innovative in campi specifici
- Misura 1.2 Sviluppo delle condizioni per la promozione dell'imprenditorialità
- Misura 1.3 Rafforzamento delle condizioni per agevolare l'innovazione

Asse 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente

- Misura 2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di inondazione
- Misura 2.2 Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali
- Misura 2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette
- Misura 2.4 Promozione dell'efficienza energetica e del razionale utilizzo delle risorse

Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità

- Misura 3.1 Miglioramento del coordinamento nella promozione, pianificazione e nella gestione delle reti di trasporto primarie e secondarie
- Misura 3.2 Sviluppo di strategie per affrontare il "digital divide"
- Misura 3.4 Miglioramento delle condizioni per lo sviluppo di piattaforme multi-modali

Asse 4 - Sviluppo di sinergie per lo sviluppo sostenibile

- Misura 4.1 Risoluzione di problemi cruciali che colpiscono le aree metropolitane e i sistemi insediativi regionali
- Misura 4.2 Promozione di un tessuto equilibrato di aree di crescita attrattive ed accessibili
- Misura 4.3 Promozione dei valori culturali come leva per lo sviluppo

Asse 5 – Assistenza tecnica

Allocazione finanziaria secondo gli assi:

Asse 1 - Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità	21%
Asse 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente	26%
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità	27%
Asse 4 - Sviluppo di sinergie per lo sviluppo sostenibile	20%
Asse 5 – Assistenza tecnica	6%

IL PROGRAMMA MEDITERRANEO (MED)

Il programma, finalizzato a fare dell'area Med un territorio in grado di competere a livello internazionale, per assicurare la crescita economica e l'occupazione, la coesione territoriale e la tutela dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile, ha una dotazione finanziaria di € 193 191 331 (FESR), oltre ai cofinanziamento nazionali che portano il totale delle risorse a € 256 617 688.

L'autorità di Gestione è la Provence Alpes Côte d'Azur Region

Le Aree eleggibili sono:

- 8 SM (Cipro, Francia – 4 regioni, Grecia, Italia – 17 regioni, Malta, Portogallo – 2 regioni, Spagna – 6 regioni, Regno Unito – Gibilterra)
- La partecipazione di altri paesi è possibile, ma limitata. Il programma ha invitato a partecipare i paesi Mediterranei dell'area IPA; la Croazia e il Montenegro hanno risposto positivamente.

Tipologie progettuali e Procedure di selezione:

- Progetti da selezionare attraverso bandi tradizionali e valutazione in due fasi: una prima valutazione da parte del Segretariato tecnico congiunto (eventualmente supportato da un Comitato di Selezione) su progetto di massima, ed una successiva presentazione delle proposte che superano la selezione per la valutazione definitiva.
- Progetti strategici da selezionare attraverso bandi ad hoc sulla base di capitolati definiti dal Comitato di Sorveglianza (terms of reference) che individuano i contenuti generali della proposta. La selezione potrà avvenire su criteri specifici da definire da parte del Comitato di sorveglianza

Soggetti ammissibili: i capofila di progetto devono essere esclusivamente soggetti pubblici o soggetti pubblici equivalenti; le partnership potranno essere anche di privati (nel rispetto delle regole sugli aiuti di stato)

Il programma è articolato nei seguenti assi:

- ASSE 1 - Rafforzamento delle capacità d'innovazione
- ASSE 2 - Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile del territorio
- ASSE 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori e della mobilità
- ASSE 4 – Promozione di uno sviluppo policentrico e integrato
- ASSE 5 – Assistenza tecnica

Esistono altri tre Programmi a supporto della Cooperazione Territoriale gestiti direttamente dalla Commissione Europea, cui possono accedere i paesi ammissibili allo strumento IPA:

1. **ESPON (Network per l'Osservazione dello Spazio Territoriale Europeo)** prevede la realizzazione di studi, raccolta dati e analisi delle tendenze di sviluppo del territorio comunitario. Possono partecipare i 27 stati membri, e Croazia, Turchia, la Repubblica di Macedonia, la Norvegia, la Svizzera, l'Islanda, e il Liechtenstein sono considerati paesi partner di diritto. Altri paesi IPA su richiesta (Vd: <http://www.espon.eu/>)
2. **INTERACT II 2007-2013** finanzia azioni per migliorare e armonizzazione strumenti e procedure di gestione dei programmi della Cooperazione Territoriale Europea e anche della programmazione IPA. Si rivolge quindi alle autorità di gestione, monitoraggio, audit, segretariati dei programmi per migliorare la fornitura dei servizi e per fornire assistenza tecnica.
3. **URBACT** promuove scambi di esperienze per diffondere le buone pratiche sui temi dello sviluppo urbano sostenibile. Soggetti ammissibili sono soggetti pubblici o equivalenti, dei paesi europei, Norvegia e Svizzera e paesi IPA. (Vd. Sito <http://urbact.eu/towards-urbact-2.html>)

ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Accanto all'assistenza IPA il Montenegro è ammissibile ad un'ulteriore serie di programmi europei, di cui sono di seguito descritti gli obiettivi, gli assi e i beneficiari.

Ai seguenti *programmi comunitari di assistenza tecnica*, sotto specificati:

1. TAIEX
2. SIGMA
3. TWINNING

Ai seguenti *programmi tematici* di cooperazione esterna dell'UE:

4. EIDHR programma per i diritti umani; lo STRUMENTO PER LA STABILITA', diretto a fornire una risposta adeguata alle situazioni di instabilità e di crisi nei paesi terzi e alle sfide a lungo termine aventi aspetti connessi con la stabilità o la sicurezza (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_327/l_32720061124it00010011.pdf), lo STRUMENTO PER GLI AIUTI UMANITARI, lo STRUMENTO PER L'ASSISTENZA MACROFINANZIARIA (MFA) e lo STRUMENTO per la SICUREZZA NUCLEARE.

Oltre ai finanziamenti IPA il Montenegro è ammissibile come paese candidato ai *programmi Comunitari* (vedi allegato1), previa la firma di un *Memorandum of Understanding*.

1. CULTURA 2007-2013
2. EUROPA PER I CITTADINI 2007-2013
3. APPRENDIMENTO PERMANENTE LLL LifeLong Learning 2007-2013
4. TEMPUS IV 2007-2013
5. ERASMUS MUNDUS 2004-2008
6. GIOVENTU IN AZIONE 2007-2013
7. Programma Quadro DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013
8. Programma Quadro SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013
9. DAPHNE III 2007-2013
10. PROGRESS 2007-2013 (Settore occupazione)
11. LIFE+ (Settore ambiente)
12. PROTEZIONE CIVILE 2007-2013
13. VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE 2007-2013
14. CIP PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013
15. COST
16. MEDIA 2007-2013
17. MARCO POLO II (settore Energia e Trasporti)
18. Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009
19. DOGANA 2007-2013
20. FISCALIS 2007-2013
21. IDABC 2005-2009 (Servizi telematici)
22. SAFER INTERNET PLUS 2005-2008

Al gennaio 2008, il Montenegro ha firmato i *Memorandum* per poter partecipare ai seguenti Programmi: VII Programma Quadro per la Ricerca, CIP, Cost, Programma Cultura 2007-2013, Tempus IV, LIFE+, Daphne III.

1 - TAIEX Assistenza Tecnica e Scambio Informazioni è uno strumento della Direzione Generale Allargamento della Commissione Europea. TAIEX supporta nell'avvicinamento applicazione e implementazione della legislazione europea.

Obiettivi principali: sono assistenza tecnica di breve periodo per trasposizione legislativa europea nella legislazione nazionale, fornire formazione per partner e formazione ai formatori, per facilitare i progressi di avvicinamento normativo. I beneficiari sono settori pubblici e privati coinvolti nel favorire l'avvicinamento, l'applicazione e l'implementazione della legislazione europea, quindi amministratori pubblici, autorità giudiziarie e di sicurezza, i parlamenti nazionali, le associazioni di categoria, interpreti e traduttori.

Sito: <http://taiox.ec.europa.eu/>

2 - SIGMA è un'iniziativa congiunta dell'Unione Europea e dell'OCSE Organizzazione per la cooperazione Economica e lo Sviluppo, principalmente finanziata dall'UE.

Obiettivo: supportare i paesi in pre-adesione nelle riforme amministrative. Nel 2007 Sigma opera in Bulgaria e Romania, nei paesi candidati (Croazia, Macedonia e Turchia) e nei paesi potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia incluso il Kosovo sotto la risoluzione nelle NU 1244).

Sigma valuta il progresso delle riforme, aiutando nell'identificazione delle priorità, offre assistenza nel processo di istituzional building e facilita la formulazione di progetti e supporta l'implementazione di piani operativi.

Sito: <http://www.sigmaweb.org/>

3 - TWINNINGS o "Gemellaggi amministrativi", Lo strumento dei gemellaggi amministrativi (twinning), istituito dalla Commissione nel 1998, nasce con la finalità di fornire assistenza ai Paesi candidati all'adesione nel processo di Institution Building, ovvero nell'adeguamento amministrativo e normativo delle Amministrazioni nazionali all'acquis comunitario.

A seguito dei risultati ampiamente positivi registrati nell'applicazione dei gemellaggi amministrativi, la Commissione ha ritenuto opportuno estenderli anche a Stati diversi da quelli candidati all'adesione.

Obiettivo dei progetti di gemellaggio è di assicurare uno sviluppo moderno ed efficiente delle amministrazioni dei Paesi Beneficiari. Tale obiettivo si realizza attraverso una stretta collaborazione tra l'Amministrazione/Ente pubblico o semi-pubblico del Paese Beneficiario e la controparte nello Stato Membro. Elemento essenziale di tale collaborazione è il distacco di pubblici funzionari dello Stato Membro (SM) presso l'Amministrazione pubblica del Paese Beneficiario (PB).

Il progetto di gemellaggio prevede di norma un Project Leader (PL) un Resident Twinning Advisor (RTA) e un certo numero di esperti di breve e medio termine. Il PL è un funzionario pubblico non distaccato, il quale è incaricato di assicurare il coordinamento e l'esecuzione del progetto. L'RTA viene distaccato dalla propria Amministrazione/Ente accreditato presso l'omologa Amministrazione dello Stato Beneficiario, per un periodo di almeno un anno.

La realizzazione dei progetti di gemellaggio amministrativo procede attraverso le seguenti tre fasi:

- 1.Elaborazione La Commissione Europea in Bruxelles o le sue Delegazioni presso i PB o le Autorità responsabili presso i PB provvedono alla divulgazione dei progetti di gemellaggio ai Punti di Contatto Nazionali degli SM.
- 2.Selezione. Gli SM interessati a prestare assistenza in un determinato settore manifestano la loro disponibilità al Paese Beneficiario specificando le modalità di realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto. Le offerte degli SM vengono quindi esaminate ed una volta selezionata l'offerta più soddisfacente viene sottoscritto un accordo (covenant) fra l'Amministrazione dello SM e quella del PB.
- 3.Esecuzione. L'esecuzione del progetto prevede, come indicato, la presenza di funzionari delle Pubbliche Amministrazioni degli SM (RTA ed esperti) presso i Paesi Beneficiari.

La Commissione Europea incoraggia fortemente i progetti a partecipazione congiunta da parte di più Paesi membri, per l'impulso che possono fornire a proficui scambi di esperienze. In questo tipo di progetti infatti, due o più Stati membri uniscono le proprie esperienze per fornire in maniera congiunta al Paese candidato l'assistenza richiesta. Può anche accadere che sia lo stesso Paese candidato ad invitare più Stati membri, che hanno presentato proposte di Twinning, a combinare alcuni elementi delle rispettive in un unico progetto. In tutti questi casi, pur essendo affidata la realizzazione del progetto a più Stati membri congiuntamente, vi sarà

uno Stato membro che assumerà la responsabilità globale del progetto (Leader), ed uno o più altri Stati membri che parteciperanno e saranno responsabili di specifici settori dello stesso (Junior Partners).

I soggetti promotori dei Twinnings sono gli stessi Paesi candidati: questi infatti individuano regolarmente, nel corso dell'anno, dei settori nei quali sono avvertite particolari esigenze di assistenza, in termini di recepimento dell'acquis, che poi sottopongono all'approvazione della Commissione, formalizzando le loro richieste in documenti denominati "Project Fiches" contenenti la proposta di gemellaggio.

Nelle Project Fiches gli Stati membri sono invitati, entro uno specifico termine, a presentare proposte relativamente ad uno specifico settore normativo, con le relative richieste in termini di assistenza. Le Project Fiches vengono diffuse negli Stati membri tramite i National Contact Points, all'interno dei quali opera un funzionario incaricato dallo Stato Membro che segue tutte le attività relative ai gemellaggi. In Italia, il Punto di Contatto Nazionale per tutte le attività legate ai Twinnings è il Ministero degli Affari Esteri, il quale agisce anche per il tramite del Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla scadenza del termine, si procederà ad una selezione dei progetti presentati, che verranno valutati da una commissione del Paese candidato, integrata da uno o più membri della Delegazione della Commissione europea presente nel Paese Candidato. Potrebbe anche accadere che nessuno presenti proposte: in tal caso il programma viene ripresentato. In gergo tecnico, questi tipo di programmi vengono detti "ricircolati".

Sito: http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/institution_building/twinning_en.htm

Sito del MAE: http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella_UE/Gemellaggi/

4 - EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale;
- b) enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- c) organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- d) organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- e) persone fisiche.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index_en.htm

ALTRE OPPORTUNITA' EUROPEE DI COOPERAZIONE CON IL MONTENEGRO

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI) La BEI finanzia progetti su larga scala conclusi direttamente con promotori mentre i progetti di piccole e medie dimensioni sono finanziati indirettamente attraverso intermediari finanziari che operano nell'ambito degli Stati Membri a livello nazionale o regionale.

La BEI dispone di finanziamenti per EUR 8.7 miliardi per il periodo 2007-2013 per i paesi in pre-adesione, come Croazia, Turchia, i Balcani occidentali, finalizzato a sostenere l'adeguamento alla legislazione comunitaria e per favorire lo sviluppo economico.

La BEI concede finanziamenti sia al settore pubblico che privato purché il valore dei finanziamenti complessivi non superi il 25% del capitale sociale. Tali prestiti rappresentano una forma di finanziamento sussidiaria in quanto non devono eccedere il 50% del costo del progetto, possono comunque essere usati in combinazione con altri strumenti finanziari nazionali o comunitari.

I prestiti erogati afferiscono a tre tipologie:

1. **Prestiti individuali** (durata 20 anni) utilizzati per finanziare progetti su larga scala con costo superiore ai 25 milioni di euro nell'ambito del settore industriale o delle infrastrutture, conclusi direttamente tra BEI e imprese di grandi dimensioni o per il tramite di Istituti di Credito.
2. **Prestiti globali** (durata compresa tra 5 e 12 anni, o 15 anni in casi eccezionali) utilizzati per finanziare progetti di PMI il cui costo è compreso tra 40.000 Euro e 25 milioni di Euro mediante l'intermediazione degli Istituti di Credito Nazionali.
3. **Finanziamento di capitale di rischio.**

Sito: <http://www.bei.org/projects/regions/enlargement/index.htm>

BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS) La Banca può operare attraverso investimenti diretti (partecipazione al capitale di rischio) e/o prestiti a favore di enti pubblici, imprese privati e istituzioni finanziarie. Attraverso la sua partecipazione agli investimenti, la BERS incoraggia il cofinanziamento e gli investimenti diretti esteri nei settori pubblico e privato, garantendo una maggiore trasparenza nella conduzione delle società interessate ai finanziamenti.

La Banca opera direttamente concedendo finanziamenti a medio lungo termine o attraverso partecipazioni azionarie minoritarie e temporanee e indirettamente attraverso intermediari finanziari, concedendo linee di credito, cofinanziamenti, partecipazioni azionarie nei fondi di investimento, servizi per il commercio e partecipazioni azionarie in banche.

Per contribuire allo sviluppo delle PMI, la BERS ha posto in essere alcune iniziative indirette che vengono gestite da intermediari finanziari regionali riconosciuti dalla Banca.

In Montenegro la BERS ha come obiettivi lo sviluppo del settore privato, in particolare le PIM, la creazione di maggiori strumenti finanziari, sostenendo le banche e gli istituti di credito, e il miglioramento delle infrastrutture nei settori energia, trasporti.

I due progetti sostenuti nel 2007 hanno riguardato rispettivamente l'infrastruttura idrica di Podgorica, e il l'infrastruttura ferroviaria del Montenegro.

Sito: <http://www.ebrd.com/projects/psd/country/monte.htm>

AGENZIA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE (AER)

L'Agenzia ha gestito i finanziamenti europei, ed il mandato scade alla fine del 2008, in previsione della completa operatività della nuova Delegazione Europea a Podgorica.

Nel 2006 l'Agenzia ha gestito 18 milioni di Euro dell'assistenza finanziaria della Commissione Europea, rivolgendosi soprattutto al problema dei rifugiati e profughi interni, al rafforzamento della società civile, e al miglioramento del dialogo e delle istituzioni.

<http://www.ea.europa.eu/agency/agency.htm>

INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE RER IN MONTENEGRO

La regione Emilia-Romagna, ha avviato contatti istituzionali a partire dall'indipendenza del Montenegro. Il paese rientra nei paesi prioritari compresi all'Interno del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2006-2008, afferente alla *Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di Sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace.*

Al momento il paese partecipa al Programma Interreg IIIA, NEWNET, con capofila la Provincia di Forlì-Cesena e il Comune di Forlì, e nell'ambito del programma è in corso l'implementazione del Piano Sociale di zona a Podgorica.

Le priorità tematiche di intervento sono le politiche sociali, ambiente e cultura.

CONTATTI E LINK UTILI

Sede distaccata di Belgrado della Regione Emilia-Romagna

Indirizzo: Via Gospodar Jevremova 39, 11000 Belgrado, Serbia

tel: 00 381 11 / 32 87 161; 32 87 162;32 87 665

fax: 00 381 11 / 32 87 136

e-mail:rerbelgrado@beotel.net, rerbelgrado@beotel.yu

Funzionario incaricato Luca De Pietri 051-283669, cell. 0039-348-2715045

Commissione Europea – Direzione Generale Allargamento

Capo Unità Serbia e Montenegro

Therese SOBIESKI

Tel: +(32) 2 2990225, +(32) 2 2991111

Commissione Europea, Sito dell'Allargamento:

http://ec.europa.eu/enlargement/montenegro/index_en.htm

Delegazione CE

<http://www.europa.org.yu/code/navigate.php?ld=1>

Ambasciata del Montenegro in Italia

Via Gramsci Antonio, 9, 00197 Roma (RM)

06 45443800, 06 45471660

Ambasciata d'Italia

Bircaninova 11, 11000 Belgrado

tel.: +381 11 306 61 00

fax: +381 11 324 94 13

Governo Montenegro

Sito: <http://www.vlada.cg.yu/eng/>

Presidenza del Montenegro

Sito: <http://www.predsjednik.cg.yu/eng/>

ALLEGATO 1

1 - CULTURA 2007-2013 intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono la promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorire il dialogo interculturale. Le attività saranno principalmente di tre tipi: azioni culturali, supporto a strutture e organismi di livello europeo, azioni di analisi e disseminazione.

Sito: http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult_en.html

2 - EUROPA PER I CITTADINI 2007-2013 ha una disponibilità complessiva di 215 milioni di euro.

Il programma "Europa per i cittadini" è composto di quattro azioni, suddivise in misure differenti:

- Azione 1 – Cittadini attivi per l'Europa, che comprende le 2 misure:
 - o Gemellaggio tra città che prevede attività che comportano o promuovono scambi diretti tra cittadini europei attraverso la loro partecipazione ad attività di gemellaggio tra le città e incoraggiano il collegamento in rete e la cooperazione tra le città gemellate.
 - o Progetti dei cittadini e misure di sostegno
- Azione 2 – Una società civile attiva in Europa Questa azione si rivolge alle organizzazioni della società civile e ai gruppi di riflessione che riceveranno un sostegno strutturale sulla base del loro programma di lavoro (sovvenzione di funzionamento) o un sostegno per i progetti transnazionali (sovvenzione di azioni). Questa azione è composta dalle tre misure:
 - o Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione)
 - o Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo.
 - o Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile.
- Azione 3 – Insieme per l'Europa Questa azione mira ad approfondire il concetto di "cittadinanza europea attiva" nonché a promuovere la sua comprensione in tutta Europa, contribuendo a rendere l'Europa più tangibile per i cittadini mediante la realizzazione delle tre misure:
 - o Eventi di grande visibilità
 - o Studi
 - o Strumenti d'informazione e di diffusione
- Azione 4 – Memoria europea attiva Quest'azione mira a preservare i principali siti e archivi connessi con le deportazioni, nonché a conservare la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo, per lasciarsi alle spalle il passato e costruire il futuro.

La guida è sul sito: http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/guide/documents/programme_guide_it.pdf

Sito del programma: http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm

3 - PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE LifeLong Learning LLL

Il programma, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, persegue le seguenti finalità: rafforzare il contributo dato dall'istruzione e dalla formazione al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, allo scopo di rendere l'Unione europea l'economia più competitiva basata sulla conoscenza, per mezzo di uno sviluppo economico sostenibile, creando nuovi e migliori posti di lavoro, e una più solida coesione sociale.

Ogni parte del programma darà priorità ad azioni per lo sviluppo delle strategie d'apprendimento permanente a livello nazionale, ad opera di paesi che rafforzano la collaborazione tra le diverse parti del sistema di istruzione e formazione, consolidando l'apprendimento permanente continuo e sostenendo l'acquisizione di competenze chiave.

Il programma è suddiviso in diversi programmi settoriali di Apprendimento permanente:

- o Comenius - Istruzione scolastica (13%);
- o Erasmus – Istruzione superiore (40%);

- o Leonardo da Vinci (25%);
 - o Grundtvig – Istruzione per adulti e altri percorsi educativi (4%).
- più un programma trasversale ed il programma Jean Monnet.

Il Bilancio complessivo è pari a: 6.970.000.000 Euro e riguarderà la seguente area geografica: stati membri, paesi SEE/EFTA, e secondo accordi paesi candidati, Balcani occidentali e Svizzera.

Possono presentare candidature in qualità di soggetti proponenti: i soggetti giuridici dei paesi programma. I proponenti variano in base ai sottoprogrammi (ad esempio: istituti d'istruzione superiore, università, associazioni di categoria, enti locali, servizi di orientamento e formazione etc). Così come i destinatari (studenti dei diversi livelli di istruzione, docenti, professionisti della formazione, lavoratori, adulti, etc).

Sito: http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html

4 - TEMPUS 2007-2013 supporta progetti nel settore dell'educazione superiore.

Obiettivi: lo sviluppo delle risorse umane e del capitale umano, la modernizzazione del sistema universitario, la mutua conoscenza e comprensione tra regioni e popolazioni, la messa a punto di sistemi di apprendimento permanente nei paesi partner, la mobilità di persone nell'arco della durata del programma Tempus.

Sito: http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index_en.html

5 – ERASMUS MUNDUS 2004-2008 è volto ad aumentare la qualità dell'istruzione superiore europea sostenendo la cooperazione con i paesi terzi, al fine di migliorare lo sviluppo delle risorse umane e di promuovere il dialogo e la comprensione fra i popoli e le culture.

Obiettivi: la promozione di un'offerta di qualità nel settore dell'istruzione Superiore che risulti attraente sia all'interno dell'UE sia al di fuori dei suoi confini; promozione dell'educazione in Europa di laureati e studiosi altamente qualificati di tutto il mondo; cooperazione più strutturata fra l'UE e gli istituti dei paesi terzi e una maggiore mobilità dall'Unione europea verso l'esterno nel quadro dei programmi di studio europei; miglioramento dell'accessibilità e aumento visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea. Sito:

<http://www.erasmusmundus.it/>

6 - GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-2013 adottato con Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, è parte integrante dell'impegno dell'Unione europea a favore dei giovani e rispetta le priorità della cooperazione politica europea, vale a dire: la cittadinanza attiva dei giovani; il patto europeo per la Gioventù; l'integrazione delle questioni relative ai giovani nell'ambito delle politiche comunitarie.

Obiettivi generali del programma sono:

- Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani in generale, e in particolare la cittadinanza europea;
- Sviluppare il senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolar modo per favorire la coesione sociale nell'UE;
- Favorire la reciproca comprensione tra giovani di differenti paesi;
- Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno a favore delle attività giovanili e le capacità delle organizzazioni della società civile del settore della gioventù;
- Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Tra le 5 azioni previste, l'azione 3. può essere di interesse per i Paesi dei Balcani Occidentali, che è finalizzata a sviluppare la comprensione reciproca tra i popoli in uno spirito d'apertura al mondo e a sviluppare sistemi di qualità che sostengano le attività dei giovani nei paesi interessati. La misura 3.1 sulla Cooperazione con i paesi limitrofi dell'UE è rivolta a sostenere progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma considerati paesi vicini in base alle disposizioni della politica europea di vicinato dell'UE nonché in cooperazione con la Federazione russa e i paesi dei Balcani occidentali. Sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali ma anche bilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune.

Il bilancio complessivo pari a 885.000.000 Euro è così ripartito:

- Azione 1 Gioventù per l'Europa: 30%;
- Azione 2 Servizio volontario europeo: 23%;
- Azione 3 Gioventù nel mondo: 6%;
- Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani: 15%;
- Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù: 4%.

Beneficiari:

- giovani dai 13 ai 30 anni, organizzazioni e animatori giovanili, ONG e enti pubblici attivi
- soggetti provenienti da Stati membri, dei paesi SEE/EFTA, dai paesi candidati, dalla Svizzera e a seconda delle azioni: paesi partner del programma, altri paesi terzi secondo specifici accordi di cooperazione. I requisiti del partenariato sono variabili in base alla specifica azione.

Sito: http://ec.europa.eu/youth/yia/index_en.html

7 – PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013

Il programma della DG Libertà, Sicurezza e Giustizia ha come obiettivi:

Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante con essa in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma sosterrà le seguenti azioni:

1. azioni specifiche promosse e gestite dalla Commissione UE, come studi, ricerche, sondaggi etc,
2. progetti transnazionali di interesse per l'UE presentati da un'autorità o un ente di uno Stato UE, un'organizzazione internazionale o una ONG. Tali progetti devono coinvolgere partner di almeno due Stati UE o di almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.
3. sostegno alle attività ONG o altri enti
4. sovvenzione di funzionamento della Conferenza delle Corti internazionali europee, dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea.

Bilancio del programma è pari a 93,8 milioni di euro.

Sito: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm#part_3

8 – PROGRAMMA QUADRO SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013

Il programma ha come obiettivi la gestione integrata delle frontiere e condivisione delle responsabilità. Il programma consiste di 4 strumenti finanziari:

Fondo per le frontiere esterne, il fondo per l'integrazione, per i ritorni e per i rifugiati.

Il bilancio del programma è di 4020,37 M€

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm

9 - DAPHNE III 2007-2013

Dafne III, proseguendo i programmi Daphne e Daphne II, è un programma specifico che ha come obiettivi la prevenzione di tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata verso le categorie più deboli, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime.

Ciò sarà attuato attraverso particolari azioni quali: Assistere e incoraggiare le organizzazioni non governative e altre organizzazioni attive in questo settore; Sviluppare azioni di sensibilizzazione; Diffondere i risultati; Elaborare materiale didattico e di sensibilizzazione per prevenire la violenza e studiare i fenomeni ad essa collegati e il loro impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali ed economici.

Daphne III ha una dotazione di bilancio di 117 milioni di euro.

Sito: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm

10 - PROGRESS 2007-2013, programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale, persegue i seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza e la comprensione della situazione degli Stati membri e degli altri paesi partecipanti mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche;
- Appoggiare lo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni suddivisi, se del caso, per sesso e gruppo di età, nei settori contemplati dal programma;
- Sostenere e seguire, se del caso, l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici della Comunità negli Stati membri e valutarne l'efficacia e l'impatto;
- Promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi e d'impostazioni innovative a livello europeo;
- Sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari attuati nelle cinque sezioni.

Il programma prevede una strutturazione in 5 diverse Sezioni:

- 1) Occupazione (23%)
- 2) Protezione sociale e integrazione (30%)
- 3) Condizioni di lavoro (10%)
- 4) Diversità e lotta contro le discriminazioni (23%)
- 5) Parità fra uomini e donne (12%)

Il Bilancio complessivo pari a 657.590.000 Euro sarà destinato attraverso sovvenzioni (cofinanziamento 80%) o contratti di appalto; le sovvenzioni saranno erogate secondo piani di lavoro annuali.

Possono partecipare alle iniziative: organismi, operatori e istituzioni pubblici o privati. In particolare: gli Stati membri, i servizi e le agenzie per l'occupazione, le autorità regionali e locali, gli organismi specializzati previsti nella normativa comunitaria, le parti sociali, le ONG soprattutto a livello europeo, gli istituti d'istruzione superiore e di ricerca, gli esperti di valutazione, gli istituti nazionali di statistica, i mezzi di comunicazione.

Sito: http://ec.europa.eu/employment_social/progress/introduction_en.html

11 - LIFEplus 2007-2013 è uno strumento finanziario per l'Ambiente istituito dal Regolamento (CE) N. 614/2007 del parlamento e del Consiglio del 23/5/2007 (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_149/l_14920070609it00010016.pdf)

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. In particolare, LIFE+ favorisce l'attuazione del sesto Programma Quadro di Azione Comunitaria in materia Ambientale (istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE), comprese le strategie tematiche, e finanzia misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri.

LIFE+ consta di tre componenti:

- LIFE+ Natura e biodiversità;
- LIFE+ Politica e governance ambientali;
- LIFE+ Informazione e comunicazione.

I progetti finanziati da LIFE+ dovrebbero poter contribuire alla realizzazione degli obiettivi specifici di più di una delle tre componenti e poter comportare la partecipazione di più di uno Stato membro, nonché contribuire allo sviluppo di approcci strategici per conseguire obiettivi ambientali.

Per evitare che siano finanziate attività ricorrenti, i progetti devono soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:

- sono progetti riguardanti le migliori pratiche o di dimostrazione destinati a dare attuazione alla direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) o alla direttiva 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);
- sono progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi comunitari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, know how o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche;
- sono campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi;

- sono progetti finalizzati alla definizione ed alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche:

- a) convenzioni di sovvenzione;
- b) contratti di appalto pubblico.

Almeno il 78 % delle risorse di bilancio per LIFE+ dev'essere usato per sovvenzioni di azioni per progetti.

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

12 – PROTEZIONE CIVILE 2007-2013

Obiettivo: Sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate alla protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, al verificarsi di catastrofi naturali o provocate dagli uomini, di atti di terrorismo, e di catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, e ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Risorse finanziarie disponibili : 189.800.000

Il sostegno finanziario è destinato a:

- azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;
- misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia).

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

13 - VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico 2007-20103 (FP7), è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca che si propone la realizzazione di sei grandi obiettivi: la creazione di poli d'eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori, l'avvio di iniziative tecnologiche europee, lo stimolo della creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipes a livello europeo, l'attrazione in Europa dei migliori ricercatori, lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse europeo, il rafforzamento del coordinamento dei programmi nazionali di ricerca.

I numerosi obiettivi del Settimo Programma Quadro sono stati raggruppati in quattro programmi specifici:

1. Cooperazione (32,413 MEuro): Sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca nell'ambito della cooperazione transnazionale su 10 Aree tematiche (Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente - compresi i cambiamenti climatici; Trasporti (inclusa l'aeronautica); Scienze socioeconomiche e scienze umanistiche; Spazio; Sicurezza).
2. Idee (7,510 MEuro): Sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, in tutti i settori, da singole équipes nazionali o transnazionali in concorrenza, a livello europeo.
3. Capacità (4,750 MEuro): Sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione, come: le infrastrutture di ricerca; Raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; Sviluppo del potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'UE; Ricerca a beneficio delle PMI; Questioni legate al tema «scienza nella società»; Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; Attività orizzontali di cooperazione internazionale.
4. Persone (4,097 MEuro): Rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.

Sito: <http://ec.europa.eu/research/fp7/>

Decisione al sito: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_412/l_41220061230it00010041.pdf

14 - CIP PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013

Il programma Cip adottato nell'ottobre scorso, finalizzato a sostenere il settore Information Communication Technology (Ict), finanziando investimenti in attività produttive, attività di innovazione e studi ed attività di supporto, è strutturato in tre specifici sottoprogrammi:

1. il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (Eip);
2. il programma Energia intelligente Europa (Eie);
3. il programma di sostegno alle politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict Psp) per stimolare l'innovazione e la competitività da parte delle popolazioni, dei governi ed in particolar modo delle Pmi.

15 - Cost - Cooperazione europea nell'ambito della ricerca scientifica e tecnica è una rete creata nel 1971 per favorire la cooperazione nella ricerca, permettendo il coordinamento europeo tra centri di ricerca finanziati a livello nazionale

<http://www.cost.esf.org/>

16 – MEDIA 2007-2013

Gli obiettivi generali del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;

rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo. La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è di 754 950 000 EUR.

Sito http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html

17 - MARCO POLO II 2007-2013

Programma volto alla riduzione della congestione stradale, al miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di trasporto e al potenziamento del trasporto intermodale.

Risorse finanziarie disponibili: 450.000.000

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Sito: http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm

18 - Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009

Regolamento relativo alle procedure per l'attuazione delle azioni comunitarie contro le mine terrestri anti-uomo nell'ambito della politica comunitaria di cooperazione nei Paesi terzi (diversi dai PVS). Sostenere i Paesi che subiscono le conseguenze provocate dalle mine terrestri antipersona ai fini della creazione delle condizioni necessarie per il loro sviluppo economico e sociale.

19 - DOGANA 2007-2013

Programma di azione doganale.

Obiettivo: Garantire l'efficace funzionamento del mercato interno nel settore doganale, favorendo:

- a) la riduzione dei costi sostenuti dagli operatori economici per conformarsi alla legislazione doganale;
- b) l'individuazione, lo sviluppo e l'applicazione delle pratiche di lavoro migliori, in particolare nei settori del controllo finanziario a posteriori, dell'analisi dei rischi, e delle procedure semplificate;
- c) il rafforzamento della standardizzazione e la semplificazione delle procedure, dei sistemi e dei controlli doganali;
- d) la costruzione di un contesto doganale informatizzato caratterizzato da procedure non cartacee e con possibilità di accesso continuo ai servizi doganali da parte degli operatori economici.

Info: <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l11050.htm>
http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm

20 - FISCALIS 2007-2013

Programma comunitario per il miglioramento del funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno. Obiettivo è migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno, rafforzando la cooperazione fra le competenti amministrazioni nazionali, in particolare attraverso l'applicazione uniforme della legislazione e delle procedure amministrative, nonché lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi nei settori dell'IVA, delle accise e delle imposte dirette; favorendo la conoscenza e la padronanza della legislazione fiscale comunitaria e il rafforzamento della capacità amministrativa dei paesi candidati all'adesione in vista dell'ampliamento dell'UE.

http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm

21 - IDABC (2005-2009)

Programma per l'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche europee, alle istituzioni comunitarie e ad altre identità, alle imprese e ai cittadini europei.

Obiettivo: individuare, sostenere e promuovere lo sviluppo e la creazione di servizi paneuropei di governo elettronico e delle connesse reti telematiche interoperabili, fornendo agli Stati membri e alla Comunità un ausilio per attuare le politiche e le attività comunitarie, a favore di amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini. Risorse finanziarie disponibili: 148.700.000 Euro

Aree geografiche coinvolte: UE27; Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Territorio di Palestina, Tunisia; Paesi candidati (potenziali ed effettivi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo); EFTA/SEE : Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Lo stanziamento finanziario per il programma IDABC è pari a 148,7 milioni di euro per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009.

Sito: <http://ec.europa.eu/idabc/>

22 - SAFER INTERNET PLUS 2005-2008

Programma comunitario per la promozione di un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line e la lotta ai contenuti illegali e indesiderati dall'utente.

Obiettivo: Promuovere un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line, soprattutto da parte dei bambini, e lottare contro i contenuti illegali e indesiderati dall'utente. In particolare il programma intende:

- consentire la segnalazione di contenuti illegali grazie ad una rete estesa di hotline;
- promuovere l'autoregolamentazione e garantire la cooperazione a livello comunitario;
- contrastare i contenuti nocivi e indesiderati attraverso il confronto tra sistemi e servizi di filtraggio, lo sviluppo di nuove tecnologie, l'adeguamento dei sistemi di classificazione dei contenuti;
- sensibilizzare all'uso sicuro di internet

Risorse finanziarie disponibili: 45 milioni di Euro.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Ulteriori programmi comunitari sono:

- Consumatori 2007-2013; Infos: <http://www.euramis.net/scadplus/leg/it/cha/c11503c.htm>
- Salute 2007-2013; infos: http://ec.europa.eu/health/ph_overview/pgm2008_2013_en.htm
- Sanità pubblica 2007-2013; http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_301/l_30120071120it00030013.pdf

Rita Malavasi
Aki Ishiwa
Regione Emilia-Romagna
Servizio di Bruxelles